

# I sindaci bocciano il bilancio Asl «Servizi inadeguati, così non va»

Tre distretti sociosanitari su quattro dicono no. Tomatis: «Vogliamo mandare un messaggio»

SAVONA

I sindaci dicono no al bilancio Asl: Savona e la riviera bocciano la politica sanitaria, almeno sul piano dei conti. Ad essere precisi a respingere in maniera netta (3-1, favorevole il solo Lambertini di Cairo) il documento contabile dell'azienda sanitaria sono stati i 4 distretti sociosanitari in cui è suddivisa la provincia e che istituzionalmente rappresentano tutti i 69 comuni del savonese.

A partire lancia in resta contro le politiche sanitarie è stato come prevedibile il sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis, che da tempo è in rotta con Asl e soprattutto Regione per via della ben nota questione del pronto soccorso di Albenga. «Tecnicamente il bilancio è sicuramente ineccepibile, dato che si tratta di un documento contabile redatto da professionisti e sottoposto ai revisori dei conti, ma noi dobbiamo dare il nostro parere politico – ha attaccato Tomatis – In questo bilancio io non vedo quello che la comunità che rappresento si sta aspettando da tempo sia per l'ospedale di Albenga che per la sanità territoriale. E non è solo l'albengnese a soffrirne: vedo un Santa Corona in una sofferenza cronica che si acuisce durante l'estate, vedo tempistiche del tutto inaccettabili per interventi chirurgici ed esami diagnostici, e vedo professionisti della sanità che emigrano verso altre Regioni impoverendo la nostra offerta di servizi. È indubbio, sulla base di quanto constatiamo quotidianamente, che le scelte sanitarie della Regione non sono in linea con le esigenze dei cittadini del mio distretto sociosanitario, ma penso anche di tutti gli altri». Il primo cittadino contesta in particolare che le scelte programmatiche che hanno «ispirato» il bilancio siano state effettuate a Genova «senza

mai coinvolgere noi, che siamo espressione diretta del territorio e che ne conosciamo in maniera approfondita e per la nostra stessa funzione le esigenze sanitarie e quelle dei nostri concittadini. Per questo mi rivolgo direttamente ai colleghi sindaci: se voi ritenete che le scelte sanitarie della Regione siano adeguate e favorevoli ai vostri concittadini allora votate a favore, se invece ritenete tali scelte inadeguate non potete votare questo bilancio». Un appello, quello di Tomatis che è stato subito accolto dall'assessore finalese Clara Brichetto, che ha puntato il dito anche contro la chiusura del punto nascite del Santa Corona, e dal suo collega savonese Riccardo Viaggi.

«Il voto contrario ha una esplicita valenza politica – ha detto Riccardo Viaggi, assessore al Sociale del Comune di Savona – Si tratta di un giudizio sulle scelte in ambito sanitario della Regione: è mancato del tutto il confronto con il

**A favore solo  
Lambertini di Cairo:  
«Si può criticare,  
ma non i conti»**

territorio, con le sue problematiche e le risposte su tanti temi restano in sospeso. La nostra posizione che vuole essere un messaggio chiaro e forte al presidente Toti». Paolo Lambertini, sindaco di Cairo, ha invece votato a favore evidenziando che il voto sul bilancio Asl non deve avere nulla a che fare con il giudizio politico. «Il bilancio era congruo – ha detto – e meritava il mio sostegno. Va posto su un altro piano, invece, il giudizio politico sul piano sanitario regionale, su cui è importante discutere, ma nella sede appropriata».

S. C. - L. REB.



Una manifestazione dei sindaci del ponente per l'ospedale. Tomatis è il secondo da sinistra FOTOFRANCHI